

...Come si

Ascolta la Parola?

per leggere le Scritture
nei Gruppi di Ascolto
e anche da soli

Tutti siamo chiamati a crescere nello **stupore delle Scritture**, cioè a cogliere la capacità che la parola del Signore ha di interpretare la nostra esistenza e di aiutarci a capire "il mistero" della nostra vita.

La nostra Comunità vuole caratterizzarsi per questo stupore e vuole aiutare i discepoli di Gesù che abitano questa Parrocchia a crescere in questo stupore!

Per questo ci teniamo a far sorgere i **Gruppi di Ascolto**.

La composizione dei Gruppi è lasciata all'iniziativa libera: ciascuno può *proporre la cosa* alle persone con cui intrattiene di già una amichevole comunicazione e condivisione di vita e *si "accorda"* con loro. Infatti il Gruppo di Ascolto non deve essere fatto da un "esperto" che conduce un gruppo, ma deve essere composto da persone che "simpaticamente" si possono ritrovare tra di loro e **insieme** imparano ad applicare **i suggerimenti** qui sotto indicati.

Ogni Gruppo "*concorda*" **giorno e orario** del ritrovo mensile (indicativamente). Può essere alla sera o al pomeriggio, durante la settimana o in giorno più libero dal lavoro come il sabato sera.

Tutti i Gruppi sono **accomunati dal tema e dalla scelta dei brani** della Parola del Signore. In questi prossimi mesi (Febbraio-Settembre) ci si ritrova attorno al tema della *Parabole del Regno*. Con il nuovo anno pastorale 2008-2009 verranno indicati i nuovi testi per un nuovo tema. In questo fascicolo è già suggerito **un esempio di svolgimento dell'incontro**. Nelle prossime settimane verrà distribuito il **fascicoletto completo** con i testi per gli incontri .

Prova a seguire questi suggerimenti

Nei Gruppi di Ascolto è bene curare il momento dell'accoglienza... e anche l'ambiente, magari creando un piccolo segno, un «*angolo della bellezza*» con un cero, il testo biblico, un fiore... Tutto questo disporrà ad ...accogliere la Parola di Dio!

L'incontro potrebbe poi **svolgersi così** (cfr qui avanti *l'esempio pratico* con la parabola di Lc 13,18-21):

INTRODUZIONE:

Invocazione allo Spirito Santo e/o preghiera di un Salmo.

LETTURA (PROCLAMAZIONE) DELLA PAROLA:

Questo momento della lettura-proclamazione del testo della Parola è molto importante. La lettura va compiuta con molta calma e dando senso a quanto si sta leggendo. Occorre aiutare da subito coloro che ascoltano a comprendere quanto il testo dice. Si potrà avvertire precedentemente chi all'incontro "leggerà" la Parola perché si prepari.

IMPARARE A LEGGERE LE SCRITTURE:

La tradizione della Chiesa ci aiuta con il metodo della LECTIO DIVINA. Essa comprende quattro momenti tutti importanti. Trascurandoli o facendoli disordinatamente si corre il rischio che la lettura risulti sterile o addirittura controproducente! I momenti sono questi: **1.** Momento della **lettura e rilettura** del testo (la lettura... evidenziata) **per comprenderlo**; **2.** Momento della sintesi, per chiedersi: **che cosa (ci) dice questa pagina?** **3.** Momento della meditazione: **che cosa mi dice questa pagina?**; **4.** Momento della preghiera: **che cosa io dico a te, Signore che mi hai parlato?**

1. LA LETTURA ...EVIDENZIATA.

COLORA IL TESTO COLORA IL TESTO

Si prende in mano una penna e "ci si apre" alla pagina del racconto biblico: è importante, perchè il Vangelo si "legge" con la penna e non soltanto con gli occhi! "Lettura" vuol dire perciò leggere e rileggere il testo "segnandolo" **in modo da fare risaltare le cose importanti**. Allora **si sottolineano** con un colore i verbi, **si inquadra** il soggetto (personaggio) principale, così che sia messo bene in evidenza. Con **una crocetta** o **un piccolo cerchio** si richiama l'attenzione su altre parole che mi colpiscono. Là dove non mi è chiaro il senso, metto a margine un **punto interrogativo**.

Occorre, insomma, che risaltino bene **le azioni** che vengono descritte, **l'ambiente** in cui avviene il fatto, il soggetto (**i personaggi**) che agisce e che riceve l'azione. Una doppia sottolineatura può indicare quello che per me è **il punto centrale del brano**.

E' un'operazione facilissima che però va fatta con la penna e non soltanto pensata. Allora scopriamo elementi che a una prima lettura ordinaria ci erano sfuggiti, troveremo cose che non ci aspettavamo, anche se pareva di sapere il brano quasi a memoria.

Dopo di ciò **possiamo anche prolungare** la «lettura» cercando di **ricordare dei brani simili della Bibbia** o di cercarli aiutandoci con le note riportate da un buon testo biblico (ad esempio sulla così detta Bibbia di Gerusalemme). **Domande come queste**: un fatto simile a questo l'ho trovato in quale altro brano evangelico? Questa insistenza di Gesù c'era già in qualche brano dell'Antico Testamento? Dove? Ritorna in qualche lettera di san Paolo? Si va a cercare il testo,

lo si confronta, si notano le somiglianze e le differenze. Tutto questo aiuta a comprendere meglio la pagina che stiamo leggendo.

2. MOMENTO DELLA SINTESI.

Dopo il primo momento della lettura, si passa a quello successivo: il gradino della sintesi della lettura. Il coordinatore del gruppo invita ora a "riordinare", a "fare sintesi" del testo, superando le "divagazioni" rispetto al testo stesso. E' il momento in cui si giunge a dire **quello che il testo (ci) vuole dire**, sui **sentimenti e sui valori permanenti del testo**.

Si cerca cioè di comprendere quali giudizi e proposte di valore sono espliciti e impliciti nelle parole, negli atteggiamenti, nelle azioni. Lo si fa attraverso **domande come queste**: come si sono comportati i personaggi del brano? Qual è il loro atteggiamento verso Gesù? Quali i sentimenti di Gesù nei loro riguardi? Come mai sono state dette quelle parole? Che senso hanno quei gesti?

In questo modo cominciano ad emergere **i sentimenti e i valori perenni** e centrali. i sentimenti dell'uomo di ogni tempo come il timore, la gioia, la speranza, e all'opposto la paura ad affidarsi, il dubbio, la solitudine. Gli atteggiamenti di Dio verso di noi: la bontà, il perdono, la misericordia, la pazienza.

3. MOMENTO DELLA MEDITAZIONE.

Il terzo momento è quello della meditazione, il momento del confronto della mia vita col testo, dove il testo di fa sempre più «personale», e cerchiamo di rispondere personalmente alla domanda: **che cosa mi dice questo testo?**

La riflessione sui sentimenti e sui valori perenni diviene fonte di confronto con la situazione ed esperienza personale di chi legge. Ci si fanno **domande semplici come queste**: in quale personaggio del racconto evangelico più mi ritrovo? Ho (per es.) il desiderio di Zaccheo di vedere il Signore? Vivo (per es.) il bisogno di salvezza della Maddalena? Chiedo aiuto per avere più fede (per es.) come il padre del ragazzo epilettico? Oppure sono vicino a quel personaggio che si crede giusto, che non accoglie Gesù, che lo invita per criticarlo e per esaminarlo? Accolgo il perdono di Dio? Mi fa paura ciò che dice Gesù, magari perchè mi scomoda, mi costringe a cambiare qualcosa della mia vita?

Ciascuno pian piano comincia ad accorgersi che la pagina della Scrittura non parla soltanto in generale, ma parla a me e mi dice qualcosa di significativo per la mia vita quotidiana.

Qui è significativa la qualità relazionale dei membri del Gruppo di Ascolto e la capacità del coordinatore di suscitare e sostenere garbatamente un dialogo sciolto e ordinato.

4. LA PREGHIERA.

Dopo il confronto, si invita ad un momento di silenzio raccolto e personale. La meditazione tende a far entrare in dialogo con il Padre e con Gesù sotto l'azione dello Spirito, tende a diventare preghiera: **che cosa io ora dico a te, Signore?**

Si rivela gradualmente, a me che ho meditato, **la presenza del Signore**, intuisco che quelle parole sono un invito personale che viene fatto a me. La preghiera comincia a coinvolgermi e così si entra nel mondo dei sentimenti che il testo evoca e suscita:

la lode a Dio per la sua grandezza, per la sua bontà verso di noi, di ringraziamento, di richiesta di grazia, chiedo perdono perchè di fronte ai valori proposti dal brano evangelico mi trovo mancante. Domando umilmente di poter essere coerente con le indicazioni di Gesù. Esprimo fede, speranza, amore. La preghiera, poi, si estende e diventa preghiera per tutti gli amici, per la propria comunità, per la Chiesa, per tutti gli uomini.

Fino a giungere anche a una qualche forma di *contemplazione*. La *contemplazione* è qualcosa di molto semplice. Quando si prega e si ama molto, le parole vengono quasi a mancare e non si pensa più tanto ai singoli elementi del brano letto e a ciò che abbiamo compreso da noi. Si avverte **il bisogno di guardare solo a Gesù**, di lasciarsi raggiungere dal suo mistero, di riposare in lui, di amarlo come il più grande amico, di accogliere il suo amore per noi.

E' un'esperienza meravigliosa, ma che tutti possiamo fare perchè fa parte della vita del battezzato, della vita di fede. E' l'intuizione, profonda e inspiegabile, che al di là delle parole, dei segni, del fatto raccontato, delle cose capite, dei valori emersi, c'è qualcosa di più grande: è l'intuizione del regno di Dio dentro di me, **la certezza di aver toccato Gesù**.

Allora *la lettura divina* della Scrittura, con i suoi momenti che essa comporta, non è soltanto una «scuola di preghiera»: diventa una scuola di vita. Perché l'aver sperimentato personalmente Gesù come il salvatore e il liberatore cambia inevitabilmente la mia vita, i miei giudizi, i miei criteri, e diventa la confessione pratica, vissuta nelle mie scelte quotidiane, che lui è il Signore della mia storia e della storia di tutti gli uomini, che lui è il Signore del mondo.

LA TUA PAROLA È LUCE PER IL CAMMINO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA

Salmo: Dal Salmo 42

**Tutti: Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.**

1. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
2. Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
3. Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?

**Tutti: Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.**

PROCLAMAZIONE DEL TESTO

IL GRANNELLO DI SENAPE E IL LIEVITO NELLA PASTA (Lc 13,18-21)

Un giorno Gesù disse: "A che cosa rassomiglierà il regno di Dio,
a che cosa lo paragonerò?"

È simile ad un piccolo granello di senape
che un uomo ha preso e gettato nell'orto;
poi è cresciuto ed è diventato un albero,
e gli uccelli del cielo vengono a fare il nido tra i suoi rami".

Gesù disse ancora: "A che cosa paragonerò il regno di Dio?"

È simile ad un po' di lievito
che una donna ha preso e nascosto in tre grosse misure di farina,
perché faccia fermentare tutta la pasta".

(lo spazio libero è fatto per... scrivere)

1. EVIDENZIAMO IL BRANO. Che cosa mi sento di evidenziare?

2. CHE COSA CI DICE IL BRANO? Tiriamo le somme delle cose
che insieme sono state evidenziate e cerchiamo di sintetizzare
l'insegnamento del brano.

3. CHE COSA MI DICE? Qual è il messaggio che questa pagina ha
"per me", per ciascuno di noi. Qui ciascuno è libero di proporlo ad
alta voce. Comunque tutti in un momento di silenzio precisano a se
stessi l'insegnamento del brano e le conseguenze di vita.

4. CHE COSA DICO AL SIGNORE? Si entra in un momento
conclusivo di preghiera personale e poi si conclude con una
preghiera comune

Preghiera comune

Gesù, luce dei nostri cuori, dal giorno della tua risurrezione, sempre
ci vieni incontro. Dovunque noi siamo, sempre tu ci aspetti. E ci dici:
«Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi
ristorerò».

Si termina con il PADRE NOSTRO

SCHEDA SINTETICA

1. LA LETTURA EVIDENZIATA.

Colora il testo!

1. IL CONTESTO
2. LA SUDDIVISIONE A, B, C, D, ecc.
3. PAROLE CHIAVE
 - Verbi *significativi* rosso
 - Personaggi verde
 - Espressioni sorprendenti crocetta blu
 - Parole che si ripetono cerchietto nero
 - Cose che non capisco Punto interrogativo
 - Espressione centrale doppia sottolineatura
4. RIMANDI AD ALTRI BRANI Freccetta

Ecco un esempio:

dal Vangelo secondo Luca 23,35-43

XXXII Domenica per annum / C

- A. In quel tempo, il popolo stava a vedere,
- B. i capi invece schernivano Gesù dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».
- C. Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male,». E aggiunse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico ^x oggi sarai con me nel paradiso».

Zaccheo Lc 19,9-10: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa..." / "Il figlio dell'uomo è venuto a cercare ciò che era perduto".

2. MOMENTO DELLA SINTESI.

Dopo il primo momento della lettura... evidenziata, si passa a quello successivo: il gradino della sintesi della lettura. E' il momento in cui si giunge a dire **quello che il testo vuole dire a tutti, il suo messaggio** permanente e perenne.

3. MOMENTO DELLA MEDITAZIONE.

Il terzo momento è quello della meditazione, il momento del confronto della mia vita col testo, dove il testo di fa sempre più «personale», e cerchiamo di rispondere personalmente alla domanda: **che cosa mi dice questo testo?**

4. LA PREGHIERA.

Dopo il confronto, si invita ad un momento di silenzio raccolto e personale.

La meditazione tende a far entrare in dialogo con il Padre e con Gesù sotto l'azione dello Spirito, tende a diventare preghiera: **che cosa io ora dico a te, Signore?**